

## INCLUSIONE, PARTECIPAZIONE, ASCOLTO

**(LE PARTI EVIDENZIATE SONO CLICCABILI; RINVIANO AD APPROFONDIMENTI, VIDEO, EBOOK, NORMATIVA ....)**

Uno degli aspetti più importanti dell'uso delle TIC a scuola riguarda il loro potenziale inclusivo nei confronti degli studenti che per varie ragioni non sono in grado di utilizzare gli strumenti tradizionali di studio, non possono frequentare con regolarità le lezioni, non conoscono o stanno apprendendo la lingua italiana.

Le TIC da sole non hanno però la capacità di abbattere le barriere, per farlo bisogna assumere una prospettiva diversa e veramente inclusiva. Di seguito i principi chiave (De Vecchi, 2013):

- Accettare la diversità: la diversità è una caratteristica essenziale della condizione umana
- Assicurare la partecipazione attiva: inclusione non vuol dire assicurare un posto in classe. Essere inclusivi richiede uno sforzo continuo che assicuri una partecipazione attiva dell'alunno nell'ambito pedagogico e sociale.
- Sviluppare pratiche di collaborazione: l'inclusione è un processo continuo che richiede il supporto di tutti gli interessati.
- Immaginare una scuola diversa: una scuola inclusiva è una scuola diversa che impara da se stessa e promuove il cambiamento e lo sviluppo

Già ora in alcuni paesi europei tra cui l'Italia l'uso delle TIC è promosso nell'istruzione ordinaria per aiutare i gruppi target delle politiche inclusive: studenti con disabilità, socialmente svantaggiati e con difficoltà di apprendimento ([le cifre chiave](#)).

L'obiettivo dell'impiego delle nuove tecnologie nell'istruzione per alunni con disabilità e bisogni speciali è quello di promuovere l'equità nelle opportunità educative: «l'uso delle nuove tecnologie non è fine a sé stesso; piuttosto è un mezzo per sostenere le opportunità di apprendimento degli individui» (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura Institute for Information Technologies in Education e Agenzia Europea per lo Sviluppo dell'Istruzione degli Alunni Disabili, 2011).

<http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/disabilita>

<http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/dsa>

[http://www.istruzione.it/allegati/2014/linee\\_guida\\_integrazione\\_alunni\\_stranieri.pdf](http://www.istruzione.it/allegati/2014/linee_guida_integrazione_alunni_stranieri.pdf)

[Principi Guida per promuovere la Qualità nella Scuola Inclusiva](#)

[Nuove tecnologie per l'inclusione - Sviluppi e opportunità per i paesi europei](#)

[Agenzia Europea per i Bisogni Educativi Speciali e l'Istruzione Inclusiva](#)

### Inclusione e partecipazione

Come detto le TIC sono ormai parte integrante della vita quotidiana degli studenti (e non solo), con un impatto su molti aspetti della società, tra cui la scuola. Il potenziale di questi strumenti può contribuire a ridurre l'esclusione sociale e aumentare la partecipazione, aspetto riconosciuto a livello internazionale, ma sono anche note le barriere sociali, economiche e politiche che il mancato accesso alle nuove tecnologie può generare (Vertice Mondiale sulla Società dell'Informazione – WSIS, 2010).

Quando parliamo di questi aspetti non pensiamo solo ad alunni con BES o disabilità, ma in generale ad ogni studente con la sua particolarità. Dobbiamo prestare attenzione al fatto che Internet veicola anche molti stereotipi (di genere, razziali, culturali, sessuali, etc.) che a scuola possono essere combattuti (Percorsi di Media Education contro la Discriminazione). Per inclusione, dunque, si intende un concetto ampio, che comprende la non discriminazione (art. 2 della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza). L'obiettivo è far sentire ogni studente membro attivo della comunità scolastica, obiettivo raggiungibile solo se condiviso non solo dal personale della scuola, ma da ogni studente e dalla comunità scolastica allargata (famiglie).

A tal fine ci permettiamo di consigliare di leggere le “Cinque affermazioni fondamentali collegate alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD, 2006)” in tale ottica:

1. Le nuove tecnologie devono essere considerate uno strumento chiave per promuovere l'equità nelle opportunità educative.
2. L'accesso a nuove tecnologie adeguate deve essere considerato un diritto.
3. La formazione del personale docente nell'uso delle nuove tecnologie generali e specialistiche deve essere considerata una priorità.
4. La promozione della ricerca e dello sviluppo di nuove tecnologie richiede un approccio multilaterale.
5. È necessario considerare le attività di raccolta dati e monitoraggio circa l'utilizzo delle nuove tecnologie nell'inclusione un settore che richiede attenzione a tutti i livelli dell'offerta educativa.

In quest'ottica, le TIC e i nuovi media, non rappresentano “solo” la possibilità per una maggiore inclusione, ma anche uno strumento essenziale di empowerment attraverso il quale i più giovani possono esercitare e rivendicare i propri diritti e ottenere cambiamenti che li riguardano.

I giovani utenti hanno a loro disposizione una serie di strumenti attraverso i quali possono raccogliere e condividere le informazioni e interagire con altri individui o gruppi: portali web, pagine e blog, video online, canali radio e chat, corsi e-learning, forum online e social network, partecipazione a e-sondaggi. Si tratta dunque di nuove opportunità per fare sentire la propria voce e partecipare alla vita della propria comunità.

Approfondimento: [Youth panel – E-sperienze di partecipazione](#)